



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.130 martedì 13 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00; l'Unità + libro "Giorni di storia - lavorare stanca" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Consigliamo agli europei un corso accelerato per poter accettare, dal 1° luglio, Silvio Berlusconi presidente. Berlusconi è uno che dedica tutta l'energia e il governo al solo scopo di scansare la giustizia. Proprio come Ceausescu, si è creato un mondo di potere destinato a riflettere la sua gloria». Peter Popham, The Independent, 12 maggio

Notizie e libertà, la destra contro Ciampi

Con un messaggio alle Camere chiedeva pluralismo, imparzialità, rispetto delle opposizioni Berlusconi, la sua corte, il suo amico Murdoch controllano tutto. Volano gli utili di Fininvest

MESSAGGIO DI LIBERTÀ

Si è appena conclusa una settimana drammatica per la politica italiana. Ciò che è accaduto, dalle accuse del Primo ministro in tribunale contro Prodi e Amato alla penosa vicenda di Lugano (due deputati italiani fermati dalla polizia svizzera, il teste di fiducia della Commissione Telekom-Serbia arrestato per riciclaggio) alle affermazioni di Berlusconi secondo cui «l'Italia perderebbe la libertà se i comunisti vincessero le elezioni», alla intervista di un giornalista prostrato, registrata in cassetta e poi trasmessa all'interno di un altro contenitore, come si fa con i capi delle guerriglie e delle mafie, all'invio degli ispettori al Tg3, reo di trasmessa verità (verità lampante, è tutta sul video), tutto ciò ha fatto dire all'editorialista di Newsweek in edicola oggi: «Gli europei sono a bocca aperta non tanto per ciò che ha detto Berlusconi quanto per dover constatare quanto è scesa in basso l'Italia». Stupisce nel mondo la portata dell'attacco senza esitazioni e ormai senza pudore, da parte del Primo ministro italiano e della sua corte dei miracoli, contro la libertà di informazione. L'impegno quotidiano e accanito è inchiodare porte e finestre, sigillare gli studi Tv, impedire tutto ciò che non è il culto di una sola persona. Ecco perché l'Unità di oggi prende l'iniziativa di ripubblicare il messaggio del Presidente della Repubblica sul pluralismo e l'imparzialità dell'informazione. È la sola arma di cui la parte libera e decisa a resistere del Paese dispone mentre è iniziato il lavoro di distruzione della libertà minima della radio-televisione di Stato. Come tutti ricordiamo, il messaggio del Presidente Ciampi è stato oggetto di pochi, freddi apprezzamenti del centrodestra, accolto quasi senza dibattito e con la partecipazione della sola opposizione alla Camera, e subito abbandonato, come se non ci fosse mai stato. Noi intendiamo presentarlo e diffonderlo come documento di libertà, nel momento più pericoloso per la vita pubblica italiana (come nota ormai con allarmata frequenza la stampa internazionale) dal 1945.



Vincenzo Vasile
Se c'è un tema su cui non si può negare che Carlo Azeglio Ciampi le abbia cantate chiare, e se c'è un argomento su cui rimbomba come un tuono - all'inizio del quinto anno di mandato presidenziale - il completo silenzio del governo, e quello dell'informazione.

SEGUE A PAGINA 4

Referendum

La scelta di Cofferati piace a Fassino sorprende la Cgil e divide Aprile

ALLE PAGINE 6 e 7

G8, pestaggi alla scuola Diaz il governo ha mentito all'Italia



Piaggio

Colaninno sale in Vespa «Punto sull'innovazione»

F.C.

GIANOLA A PAGINA 17

Il giudice per le indagini preliminari di Genova Anna Ivaldi ha disposto l'archiviazione per non aver commesso il fatto dell'inchiesta contro 93 no global arrestati nella notte del 21 luglio 2000 durante un'incursione delle forze dell'ordine nella scuola Diaz, nel corso del G8 di Genova. La decisione del gip smentisce le dichiarazioni fatte in Parlamento dal governo.

A PAGINA 14

Ultim'ora

Tre attentati in Arabia Saudita contro obiettivi americani

A PAGINA 11

NOI CHE ABBIAMO VISTO GENOVA

Oreste Pivetta

Dopo quasi due anni un magistrato di Genova, il giudice per le indagini preliminari Anna Ivaldi, è giunto alla stessa idea che s'erano fatti i testimoni oculari della notte di fuoco, cittadini genovesi, i visitatori della mattina dopo, tra i quali molti giornalisti, e naturalmente, in primo luogo e in presa diretta, le vittime della bastonatura: i ragazzi che dormivano sul parquet della palestra e lungo i corridoi della scuola Diaz non erano gli aggressori, erano solo gli aggrediti.

SEGUE A PAGINA 33

Storia di un carabiniere

Delia Vaccarello

«Mi sono arruolato quando il nostro amore era appena finito. Non andavamo più d'accordo e ciascuno ha preso la sua strada: io sono entrato nell'Arma. Lui si è sposato. Lo avevo conosciuto quando avevo 14 anni e lui quasi 21. Mi piaceva tanto e sono stato sfasciato. L'ho avvicinato io. Ma da noi in paese - un paesino della Sicilia di settemila anime - ci si conosce un po' tutti. All'inizio era molto imbarazzato, anche perché io ero minorenne. Poi ha superato e siamo stati insieme sei anni. È stato, fino adesso, il mio unico amore. Dopo di lui ho avuto solo avventure».

SEGUE A PAGINA 31

fronte del video Maria Novella Oppo

La casa dei comunisti

Per tutta domenica i tg ci hanno mostrato Berlusconi in trincea anticomunista, solo su un palco con platea plaudente. È la modalità di dibattito che gli piace di più, sempre che non abbia a disposizione un giornalista, pardon un Socci qualunque inginocchiato davanti. D'altra parte c'è da capirlo, il premier si sente assediato perché, gratta gratta, un po' di comunismo viene fuori da tutte le parti, anche tra i suoi alleati, tra i suoi dipendenti, tra i suoi avvocati, perfino tra i suoi familiari. La signora Veronica, per esempio, con quel nonno ucciso dai nazisti e quella dichiarazione pacifista e filo Saddam. E i ministri? Frattini al liceo portava l'eskimo e La Loggia è un guevarista noto in tutti i mandamenti di Palermo. Per non parlare di colui che scrive gli stessi discorsi in cui il premier attacca il comunismo. Ci sono più tonnellate di comunismo in Giuliano Ferrara che in tutte le statue di Lenin messe insieme. Berlusconi, quando ha detto che nessuno che sia stato comunista deve governare, non voleva mica negare ai suoi avversari il diritto di partecipare a libere elezioni. Figuriamoci: sarebbe l'inizio della dittatura! Voleva solo dire che non deve governare Giuliano Ferrara.

Terrorismo

Una tonnellata di tritolo sui russi

Attentato in Cecenia: 41 morti, 200 feriti



MASTROLUCA A PAGINA 9

Sanità

SIRCHIA HA RAGIONE: HA SBAGLIATO LA CURA

Livia Turco

Le recenti dichiarazioni del ministro Girolamo Sirchia sul sistema sanitario nazionale che va a picco e sulla necessità di investire un approccio economicista alla sanità sarebbero di grande interesse e ci troverebbero pronti a un confronto di merito se non fosse che esse risultano persino paradossali, essendo pronunciate da un ministro che, sulla base del suo operato, è privo di credibilità. L'economicismo che il ministro Sirchia denuncia è stato, infatti, il cuore della politica sanitaria e sociale del governo Berlusconi che ha incentrato la sua azione e la sua comunicazione pubblica sull'allarme dei conti in rosso nella sanità. Lo ha fatto procedendo con una azione a tenaglia: da un lato sottostimando il fabbisogno del Fondo Sanitario Nazionale, dall'altro, riducendo le risorse a esso dedicate.

SEGUE A PAGINA 33

Metalmeccanici

UN CONTRATTO DA ROTTAMARE

Massimo Roccella

Vittoria del sindacalismo «riformista»? Rottura imputabile a un sindacalismo «estremista»? Come troppo spesso accade in un'epoca in cui la politica sembra sempre più ridursi a pura declamazione verbale, i giudizi che si sono sprecati all'indomani dell'accordo separato fra Federmeccanica e Fim e Uilm prescindono dall'esigenza di un supporto minimo di argomentazione. Forse la cattiva stampa di cui gode la Fiom induce qualcuno a pensare che nel caso specifico se ne possa fare a meno: eppure chi è convinto di stare dalla parte della ragione non dovrebbe avere remore a illustrare, tanto più a fronte di una così grave rottura sindacale, le proprie ragioni. Proviamo dunque a ragionare, innanzi tutto ricapitolando i fatti.

SEGUE A PAGINA 32

Ballottaggio

MENEM, NON PIANGE PER LUI L'ARGENTINA

Maurizio Chierici

BUENOS AIRES Per chi arriva dall'Italia, buone notizie anche se in apparenza sembrano lontane. L'addio di Menem si avvicina: quaranta punti di distacco da Kirchen. I miracoli non si ripetono e dopo quindici anni da governatore e presidente in carica e presidente in attesa della terza promozione, scopre che il ritorno alla Casa Rosada è un sogno



fuori tempo. L'Argentina non lo sopporta, ormai. Proprio perché non lo sopporta mostra alcune somiglianze con la realtà italiana. Lo spiegano quattro sondaggi con la stessa risposta. Menem ha cominciato a distruggere il paese distruggendo la giustizia.

SEGUE A PAGINA 10

SIGNORSÌ, SONO GAY

fronte del video Maria Novella Oppo

La casa dei comunisti

Per tutta domenica i tg ci hanno mostrato Berlusconi in trincea anticomunista, solo su un palco con platea plaudente. È la modalità di dibattito che gli piace di più, sempre che non abbia a disposizione un giornalista, pardon un Socci qualunque inginocchiato davanti. D'altra parte c'è da capirlo, il premier si sente assediato perché, gratta gratta, un po' di comunismo viene fuori da tutte le parti, anche tra i suoi alleati, tra i suoi dipendenti, tra i suoi avvocati, perfino tra i suoi familiari. La signora Veronica, per esempio, con quel nonno ucciso dai nazisti e quella dichiarazione pacifista e filo Saddam. E i ministri? Frattini al liceo portava l'eskimo e La Loggia è un guevarista noto in tutti i mandamenti di Palermo. Per non parlare di colui che scrive gli stessi discorsi in cui il premier attacca il comunismo. Ci sono più tonnellate di comunismo in Giuliano Ferrara che in tutte le statue di Lenin messe insieme. Berlusconi, quando ha detto che nessuno che sia stato comunista deve governare, non voleva mica negare ai suoi avversari il diritto di partecipare a libere elezioni. Figuriamoci: sarebbe l'inizio della dittatura! Voleva solo dire che non deve governare Giuliano Ferrara.

il Prestito Personale.
fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito **800-929291**
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.
www.forusfin.it